

Marina Militare, cerimonia in ricordo degli eroi della Xª MAS nell'anniversario dell'impresa di Alessandria

Pubblicato il 21/12/2025

In Piazza Bainsizza, nel cuore del Primo Municipio di Roma, si è svolta venerdì 19 dicembre la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al **Monumento "Ai Marinai d'Italia"**, promossa dall'**Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)** in occasione dell'anniversario dell'Impresa di Alessandria, una delle date più significative della storia della Marina Militare (ne abbiamo parlato in questo articolo).

L'evento ha assunto un valore simbolico particolare: **per la prima volta** l'anniversario è stato celebrato davanti al Monumento "Ai Marinai d'Italia", luogo che rappresenta la memoria marinara nazionale nel cuore della Capitale, rafforzando il legame tra storia, identità e servizio.

L’Impresa di Alessandria: l’audacia che ha anticipato il futuro

Nella notte tra il **18 e il 19 dicembre 1941**, i sei marinai italiani appartenenti alla **Xª Flottiglia MAS**, **Luigi Durand de la Penne, Emilio Bianchi, Vincenzo Martellotta, Mario Marino, Antonio Marceglia e Spartaco Schergat** riuscirono a penetrare nel porto fortificato di Alessandria d’Egitto, infliggendo gravi danni alle corazzate britanniche **HMS *Queen Elizabeth*** e **HMS *Valiant*** ed altre due unità mediante l’impiego dei siluri a lenta corsa, i celebri **“Maiali”**. Un’azione di eccezionale valore militare e umano, che rimane uno dei più alti esempi di audacia, preparazione tecnica e spirito di sacrificio nella storia navale.

Occorre però ricordare che Alessandria **non è soltanto un episodio di cronaca bellica**: è un tassello che ha contribuito a definire la cultura delle **forze speciali navali** moderne.

Ha anticipato concetti oggi centrali negli **scenari asimmetrici**: pianificazione, attacco mirato, sorpresa, infiltrazione e valore della preparazione individuale. Nel dopoguerra, molte marine del mondo **avrebbero investito proprio in quella direzione** ed oggi l'attuale Gruppo Operativo Incursori del COMSUBIN incarna in Italia quell’evoluzione dottrinale e operativa.

L’Italia ha aperto la strada, come abbiamo spiegato in questa serie di articoli sulla nostra piattaforma sorella **DIFESANEWS.COM**. Gli altri Paesi hanno seguito quell’esempio: l’**SBS britannico, la FGNE spagnola, i Navy SEALs statunitensi**, solo per citarne alcuni, **non sono altro che l’evoluzione di un concetto operativo nato nel Mediterraneo** dalla visione di marinai Italiani, e poi adattato a scenari e interessi strategici differenti.

Cambiano le bandiere, cambiano i contesti geopolitici, ma il principio resta lo stesso: **piccole unità altamente selezionate, addestrate per colpire dove le forze convenzionali non possono arrivare**. Un’impostazione che affonda le sue radici proprio in quelle notti del 1941 e che ancora oggi definisce l’essenza delle forze speciali navali moderne.



Operatori del Gruppo Operativo Incursori del COMSUBIN durante l'esercitazione "Black Shadow 2019" - Copyright Marina Militare Italiana

Le autorità presenti

Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanze dell’ANMI, autorità civili e militari e una qualificata componente della Marina Militare. L’evento è stato presenziato dal Presidente Nazionale dell’ANMI, l'Ammiraglio di Squadra **Pierluigi Rosati**, e dall’Ammiraglio di Divisione **Fabio Agostini**, Comandante Interregionale Marittimo Centro e Capitale.

A margine della commemorazione, l’ammiraglio Agostini ha sottolineato:

> *“Come Marinaio e socio ANMI condivido con tutti voi l’orgoglio di appartenere a una famiglia che, oltre il servizio attivo, continua a testimoniare i valori fondanti della Marina:* ***Onore, Coraggio, Disciplina e Spirito di Squadra****”.*



L'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini ha voluto ricordare i valori fondanti della Marina: Onore, Coraggio, Disciplina e Spirito di Squadra - Copyright foto Marina Militare Italiana

Il Presidente Rosati ha ribadito come la **“grande famiglia marinara”**, personale in servizio, soci ANMI e rappresentanti della Compagnia d’Onore di Assoarma, con una cerimonia semplice e toccante abbia richiamato l’importanza della memoria come strumento per vivere il presente e costruire il futuro, custodendo e tramandando le imprese che hanno forgiato l’identità, il prestigio e la tradizione della Marina Militare.

Un prestigio, aggiungiamo noi, vero, senza se e senza ma. Una vera eccellenza, la Marina Militare Italiana, che **continua a servire il Paese con professionalità e capacità operative riconosciute ben oltre i nostri confini**.



Da sinistra: il Presidente Nazionale dell’ANMI, l'Ammiraglio di Squadra Pierluigi Rosati, e l’Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante Interregionale Marittimo Centro e Capitale - Copyright foto Marina Militare

Memoria viva

La deposizione della corona al Monumento “Ai Marinai d’Italia” non è stata solo un atto commemorativo, ma un **impegno collettivo** a mantenere vivo il legame tra la storia e il servizio quotidiano svolto oggi dagli uomini e dalle donne in uniforme.

Quella notte continua a parlare al presente, indicando una via fatta di competenza, coraggio e senso del dovere. **Una storia tutta Italiana**.

Link notizia: https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20251219_Deposizione-corona-presso-il-Monumento-Ai-Marinai-d%E2%80%99Italia.aspx